

Ultima frontiera dell'evasione

# L'incrocio dei dati rivela il nero sul «caro estinto»

## LA STRATEGIA

La sorpresa dal confronto fra informazioni anagrafiche e numero delle fatture: mancavano all'appello 2.200 funerali

di **Marco Bellinazzo**

**D**i "nero" evidentemente le ditte di pompe funebri di Salò ne facevano parecchio, fino a evadere più di un milione di euro in appena un paio d'anni. Fra l'alto Garda, Valtènesi e Valsabbia, l'agenzia delle Entrate ha svelato la cattiva abitudine di una ventina di imprese del settore scoperte a non fatturare o a sottofatturare i servizi prestati al "caro estinto".

L'indagine della Direzione provinciale di Brescia è scaturita da un'analisi dei redditi denunciati dalle molte aziende del comprensorio di Salò specializzate in questo ambito. Dalla ricognizione è

emersa una sensibile discrepanza fra i fatturati di ditte che pure hanno simili dimensioni e finanche fra i prezzi praticati per analoghe attività.

È scattata perciò un'operazione di monitoraggio su un doppio fronte: ai tradizionali accessi alle verifiche sul campo sono stati aggiunti controlli incrociati fra i database fiscali e quelli anagrafici.

I funzionari dell'Agenzia hanno acquisito, in primo

luogo, gli elenchi dei defunti fra il 2005 e il 2006 presso una quarantina di comuni del distretto di Salò. In secondo luogo, hanno provveduto a una sorta d'inventario fra le ditte che si erano occupate dei funerali. In sostanza, si è trattato di un meticoloso esame dell'attività prestata dalle ditte di pompe funebri bresciane, ricostruita attraverso tutte le singole fasi in cui si articola il servizio funerario. In questo modo, è stato possibile calcolare un valore medio delle prestazioni, una sorta di "studio di settore" ultra-parcellizzato e micro-territoriale.

Raffrontando il volume medio dei servizi funerari svolti, con i decessi avvenuti e il numero delle fatture emesse,

i funzionari locali delle Entrate hanno portato alla luce uno "strano" fenomeno: c'erano infatti circa 2mila e 200 morti per i quali non risultava un funerale. Per fortuna, solo dal punto di vista del livello del fatturato (occultato).

I rilievi mossi nei confronti dei titolari delle ditte coinvolte nelle indagini sono stati perciò piuttosto puntuali. In pochi hanno potuto resistere. Per i circa 40 avvisi di accertamento emessi dall'Agenzia (soprattutto per la diffusa pratica di sottofatturazione) quasi tutti i contribuenti hanno riconosciuto le proprie responsabilità aderendo alle richieste del fisco pur di evitare la lite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

